

A Frosinone, città priva di un settore pubblico che possa chiamarsi tale, che cioè abbia fornito servizi di base e primari con alta qualità e, soprattutto, per tutti, invece di recuperare una idea di servizio pubblico forte e privo di clientele elettorali/affaristiche, si è scelto la strada opposta: dare gli ultimi colpi al pubblico esistente.

All'affidamento di servizi della collettività a aziende private (farmacia comunale, spazzamento e raccolta rifiuti, lettura gas e acqua, nonché affissione dei manifesti, il recupero dei crediti, la gestione dei centri sociali per anziani, il gas, la riscossione delle multe, le mense scolastiche, affidamento della piscina e dei campi da tennis, convenzione con CAAF per fornire servizi di assistenza sociale), alla collaborazione di personale a contratto (oltre ai precari LSU, anche ingegneri e architetti, geometri e assistenti sociali interinali, sociologi e altre figure), alla necessità di mezzi esterni per attività normali dell'ente (camioncini per trasporto, mezzi meccanici vari ecc.), all'affidamento della manutenzione all'esterno (a costi non proprio di mercato), si andranno aggiungendo, nelle decisioni già adottate (ristorante della villa comunale, nonché polivalente in viale Mazzini) e nelle previsioni (scuolabus, cimitero, biblioteca, verde, museo e parcheggi blu) altri affidamenti ai privati, chiamati con nomi diversi, esternalizzazioni, privatizzazioni o project financing, che hanno l'unico scopo di regalare attività tradizionalmente pubbliche alla gestione dei privati ma con i soldi pubblici!

Dal lato dell'occupazione la prospettiva è drammatica ed estremamente insostenibile. A fronte del fatto che decine di LSU hanno per anni garantito, insieme a un ridotto numero di dipendenti comunali, la fruibilità di molti di questi servizi oggi dati all'esterno (si pensi solo alle ultime esternalizzazioni quella dei campi da tennis e della piscina attraverso sorveglianza, pulizia, manutenzione, biglietteria, e ad alcuni servizi dei servizi sociali addirittura attivati con la collaborazione di LSU oggi "regalati" ai privati attraverso convenzioni), servizi mantenuti senza alcun onere per il comune, oggi questi LSU privati delle loro attività e professionalità ormai acquisite sono spostati in altri servizi.

Quale quindi il modo per risolvere l'occupazione? Assumere non se ne parla, prevedere nelle convenzioni di affidamento l'utilizzo di LSU nemmeno...

Dato per scontato che un'Amministrazione debba tenere in considerazione la manutenzione della città (per cui ha speso e spende cifre ingenti) non si capisce come questa dell'occupazione degli LSU non sia una necessità per lo meno pari a quella della manutenzione, visto tra l'altro che alla manutenzione di questa città hanno contribuito in maniera considerevole i suddetti

Perché il problema degli LSU è importante per tutta la cittadinanza

lavoratori.

I lavoratori del Comune di Frosinone sono attualmente 276, a fronte dei 430 impiegati fin dall'origine. Più di cento sono stati impiegati in cooperative dal ministero della Pubblica Istruzione, altri sono andati in pensione e solamente una decina sono stati "stabilizzati" dal Comune stesso.

L'unica iniziativa deliberata è la Società Multiservizi che esiste sulla carta dal 1998 e fu un parto dell'amministrazione del Commissario Prefettizio Laudanna (51% Comune e 49% Italia Lavoro) che a regime (in tre anni) occuperebbe a part time 86 lsu e 8 a tempo pieno su servizi non remunerativi (biblioteca,



museo, cimitero, verde, assistenti al traffico).

Negli ultimi giorni è venuta fuori una proposta di un consorzio tra Comune e alcune micro-cooperative a cui i LSU si sono nettamente opposti (vedi altro riquadro).

I lavoratori da tempo si oppongono scelte di ulteriore precariato e credono di fare appello alla cittadinanza poiché le attuali scelte sui servizi di interesse generale non possono riguardare solamente i lavoratori sfruttati che difendono il loro diritto al futuro, ma anche tutti coloro che vogliono la difesa dei servizi essenziali e loro effettiva fruizione dalle fasce deboli della popolazione

Cosa significa esternalizzare (dare in gestione a privati) attività come biblioteca, museo, cimitero, verde, assistenti al traffico? Significa che le società a cui verrà "regalato" l'appalto in pochi anni dovranno "reggersi" autonomamente sul mercato. Ciò significherebbe che al cimitero ci sarà il biglietto d'entrata, il museo chiuderà, la biblioteca avrà solo il nome ma non fornirà alcun servizio (già oggi alcuni servizi sono solo sulla carta), il verde sarà curato solo in presenza di un ritorno in termini economici (vedi ad esempio alberi da tagliare e legna da vendere) gli assistenti al traffico reggeranno la propria attività con le multe e

non certo con i 50 centesimi attuali.

La popolazione tutta quindi, in specie le fasce a reddito basso, saranno colpite da privatizzazioni di servizi di interesse generale, la cui fruizione non può avere un costo proprio proprio perché sono di interesse generale.

Le esperienze di esternalizzare alcuni servizi a Frosinone è stata e continua a essere "utile" solo a chi ha preso gli appalti. Negative sono le esperienze con l'IPE (affissione, lettura gas e acqua), con la riscossione dell'ICI (una disinvolta e generalizzata richiesta di pagamento delle cartelle anche di anni scorsi). Il servizio pubblico di trasporto è di una inaffidabilità e inefficienza che nessun amministratore probabilmente lo utilizza; il problema dell'Italcogim, che oggi minaccia riorganizzazioni aziendali (licenziamenti) è sempre lo stesso.

Ma questa giunta ha espresso anche altre intenzioni. Il settore della manutenzione che oggi è a costo zero visto che si utilizza per la stragrande maggioranza LSU, lo si vuole affidare all'esterno ben sapendo, parola di Sindaco, che costerà molto di più per la collettività di quanto potrebbe essere assumendo i precari oggi esistenti.

Se a questo si aggiungono le ultime scelte di occupazione presso i servizi sociali (lavoratori scelti pressoché nominativamente)

- assistenti sociali presi dalle agenzie di lavoro interinale (come si può svolgere un lavoro così delicato con un contratto di sei mesi ci può rispondere solamente chi scambia merci con valori),
- lavoratori per le pratiche ICI sempre dalle agenzie di lavoro interinale,
- altro personale sempre dalle stesse agenzie per il reddito d'inserimento,
- e per il CILO si è scelto di utilizzare la formula dell'"alta professionalità" (il sindaco si è scelto direttamente il personale da utilizzare senza alcun bando) per evitare di fare un bando di concorso come, nello stesso lavoro e mansione, hanno fatto a Roma e chissà quante altre città!,
- affidamento per convenzioni ad alcuni CAAF di servizi che da sempre sono stati svolti da LSU

allora forse si capisce che il problema è più generale e riguarda necessariamente tutta la cittadinanza.

La vecchia giunta ha votato una delibera di assunzione di 33 persona di cui 13 LSU (tutti amministrativi di cui 4 geometri, 3 educatrici, 2 applicati, 1 istruttore, 3 collaboratori professionali), ma è interessante vedere quando queste persone sarebbero dovute andare a lavorare:

- il 1/12/2002 due dirigenti, quattro funzionari, tre istruttori direttivi, 6 istruttori e tre autisti/applicati
- il 1/1/2003 altri 2 istruttori direttivi, i geometri e i collaboratori professionali
- il 1/1/2004 un altro istruttore direttivo, tre educatrici,

Niente di tutto ciò è ancora accaduto.



LSU regione Lazio a settembre 2002			
ADDETTI PER PROVINCIA	NUMERO COMPLESSIVO DI LSU	% DI LSU SUL TOTALE	NUMERO DI ENTI COINVOLTI
Frosinone	222	42%	71
(circa 1200 tra i 40 e 49 anni, 1600 non hanno più della III media)			
Latina	781	15%	27
Rieti	1387	26%	71
Roma	894	16%	47
Viterbo	59	1%	9
TOTALE	5.349	100	225

Sintesi del piano operativo regionale

INTERVENTI DI PROGETTO		N. LSU	INCENTIVO	COSTO
B.2.A	AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE PERSONALE	1.150		€5.500.000
B.2.B	AGENZIE PER LA INTER-MEDIAZIONE DI MANODOPERA	200	€1.500 ALLE AGENZIE PER LAVORATORE + €10.000 ALLE IMPRESE	€2.330.000
B.2.C	ASSUNZIONE DEI DATORI PUBBLICI E PRIVATI	300	€10.000 AL PRIVATO, €11.000 AL PUBBLICO	€3.180.000
B.2.D	LAVORO AUTONOMO O D'IMPRESA	50	€10.000 PER IL LAVORATORE AUTOIMPIEGATO	€1.030.000
B.2.E	ASSUNZIONE DI AGENZIE INTERINALI	100	€1.500 ALLE AGENZIE PER LAVORATORE RICOLLOCATO	€150.000
B.2.F	RISERVA OBBLIGATORIA NEGLI APPALTI	100	€1.500 AL COMMITTENTE PER RICOLLOCATO + COPERTURA DEGLI INTERESSI PER MUTUI CONTRATTI	€350.000
B.2.G	CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	50	€1.500 PER LAVORATORE STABILIZZATO + €10.000 PER IL LAVORATORE STESSO	€585.000
B.2.H	ESTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI E SPECIFICHE AZIONI PROGETTUALI (LA REGIONE PUÒ FARSI PROMOTRICE)	800	€10.000 PER LAVORATORE ASSUNTO + COPERTURA DEGLI INTERESSI PER MUTUI	€38.930.000
B.2.I	COSTITUZIONE DI SOCIETÀ A CAPITALE MISTO (LA REGIONE PUÒ PARTECIPARE ANCHE IN FORMA MAGGIORITARIA)	800	€10.000 PER LAVORATORE ASSUNTO + CAPITALE REGIONALE	€13.780.000
B.2.1	RISERVA NEGLI ENTI STRUMENTALI E NELLE ASL	200	€10.000 PER LAVORATORE ASSUNTO	€2.020.000
B.2.A.1	LAVORATORE CHE VUOLE FUORIUSCIRE	100	€10.000 PER LAVORATORE	€1.000.000
B.2.A.2	COSTITUZIONE DI UN FONDO	200	COPERTURA INTERESSI PASSIVI SU MUTUI DEGLI ENTI	€400.000
		2700		€69.255.000

Qualche dato sui 276 LSU in forza al Comune di Frosinone

Media anni	46	Qualifiche	Lavoratori
fino a 30	13	2a	3
Tra 30 e 40	46	3a	129
Tra 40 e 50	142	4a	123
Tra 50 e 60	67	5a	8
Oltre i 60	8	6a	13

SETTORI DI LAVORO	LSU
Manutenzione immobili	25
Sport turismo e cultura	19
Asilo Nido	16
Servizio parchi giardini	16
Cimitero	13
Ausiliari del traffico	12
Biblioteca	12
Centro sociale	11
Assistente pulmini scuolabus	10
Squadra segnaletica	10
Anagrafe centrale	9
Squadra taglia erba	7
Servizio idrico integrato	6
Assistenza scolastica	5
Museo archeologico	5
Sede centrale	5
Delegazione Madonna della Neve	4
Edilizia privata	4
Pubblica istruzione	4
Servizio invalidi civili	4
Squadra elettricisti	4
Ufficio elettorale	4
Ufficio personale	4
Manutenzione impianti tecnici	3
Protezione civile	3
Squadra manutenzione strade	3
Ufficio condono	3
Ufficio Lavori pubblici	3
Delegazione Scalo	2
Uffici	2
Igiene e sanità	2
Polizia municipale	2
Segnaletica	2
Ufficio Finanze	2
Ufficio tributi	2
Ufficio urbanistica	2
Addetto verde scuola	1
Affari generali	1
Assessorato igiene	1
Assistente domiciliare	1
CED	1
Centralino	1
Economato	1
Patrimonio	1
sede MTC	1
sede NU	1
Squadra falegnami	1
Squadra imbianchini	1
Ufficio Commercio	1
Sospesi	23

Dati aggiornati al 29/01/03

L'Assemblea dei Lavoratori Socialmente utili di Frosinone riunitasi il 3 marzo '03, in merito alla deliberazione del 29 gennaio u.s. nella quale è allo studio la costituzione di una società consortile tra il Comune di Frosinone ed una serie di cooperative, alla quale affidare direttamente una serie di servizi esternalizzati (verde, manutenzione immobili e mobili, attrezzature e mezzi di lavoro, strade, pulimento, facchinaggio e custodia, pulizia demaniale, servizi tecnici e generici alle manifestazioni, custodia museale, verifica impianti termici, gestione parcheggi, igiene ambientale, servizi alla persona, servizi informatici).

RESPINGE ALL'UNANIMITA' TALE PROPOSTA

- 1) La proposta non riguarda che un numero minimo dei lavoratori impiegati a costo zero da anni nel comune di Frosinone, quindi già in partenza e perfino nelle sue intenzioni non è una soluzione;
- 2) i lavoratori sono CONTRARI a qualsiasi forma di privatizzazione di servizi pubblici per la collettività. I lavoratori da tempo si oppongono a tale scelta. L'esperienza di esternalizzare alcuni servizi a Frosinone è stata e continua a essere "utile" solo a chi ha preso gli appalti e offre servizi carenti ad alto sfruttamento dei lavoratori.
- 3) la privatizzazione dei rapporti di lavoro non garantisce la continuità né la stabilità del posto di lavoro né una adeguata remunerazione. Basti conoscere le vicende delle cooperative di questa città e di quelle che lavorano in provincia per farsi un chiaro e negativo quadro della situazione.
- 4) Ancora non è stato formulato un piano complessivo e generale di stabilizzazione di tutti i lavoratori socialmente utili
- 5) il Comune non tiene conto del fatto che moltissimi LSU hanno per anni garantito, insieme a un ridottissimo numero di dipendenti comunali, la fruibilità di molti servizi comunali oggi funzionanti, servizi mantenuti senza alcun onere per il comune. Il risparmio realizzato dal comune (varie decine di miliardi) rende più che legittima l'aspettativa di essere assorbiti in pianta organica



Per tali motivi determinanti le difficoltà economiche dell'ente, che invece spende senza riserve notevoli risorse per altri e non sempre prioritari problemi

Per tali motivi l'assemblea di LSU chiede l'immediato ritiro della proposta e di tutte quelle che prevedono il peggioramento della situazione esistente, a cominciare dal ritiro della ipotesi di esternalizzazione dei servizi tramite cooperative.

I LAVORATORI

credendo che la soluzione possibile sia quella di un piano generale di stabilizzazione nel quale codesto Ente debba innanzitutto coprire i clamorosi vuoti in organico con l'assunzione di LSU e solo poi farsi promotore per cercare fondi per coprire altri servizi con l'aiuto della Regione Lazio,

CONTINUANO. INASCOLTATI. A CHIEDERE

- ⇒ l'applicazione delle indicazioni dell'articolo 3 della legge regionale 22 Luglio 2002, n. 21:
- ⇒ l'analisi e la valutazione delle potenzialità lavorative ed attitudinali nonché il tipo e la durata dell'attività progettuale svolta;
- ⇒ la ricognizione dei posti vacanti nelle dotazioni organiche degli enti pubblici operanti nel territorio regionale;
- ⇒ informazioni sui servizi oggi esternalizzati a privati, su quelli per cui si prevede l'esternalizzazione, quali stanziamenti siano previsti, quanti lavoratori sarebbero impiegati nella esternalizzazione di questi servizi;
- ⇒ l'avvio di un piano di assunzioni da parte dell'ente per tutti quei posti vacanti in organico e quelli dove gli LSU hanno svolto supplenza.

Lettera agli amministratori

IL PROSSIMO 30 GIUGNO 2003 TERMINA L'ENNESIMO PERIODO DI PROROGA PER I LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI in forza presso una infinità di enti locali. La successiva proroga di altri sei mesi sarà possibile ma le condizioni di accesso saranno sempre più difficili poiché la Regione Lazio potrebbe astenersi dal pagare il 50% previsto dal d.to l.vo 81/2000 a carico degli enti utilizzatori. La Regione Lazio fin da luglio scorso ha definito una legge e successivamente un programma operativo nel quale si promettono fondi e iniziative.

Resta chiaro però che, pur in presenza di una legge, **L'INIZIATIVA PER LA STABILIZZAZIONE DEGLI LSU RIMANE DI COMPETENZA DELL'ENTE E DI ALCUN ALTRO**: è l'ente utilizzatore che deve trovare le strade e quindi poi coinvolgere anche la Regione nel reperimento di fondi.

Tale ragionamento implica il riconoscimento delle attività svolte dagli LSU in questi sette lunghi anni e non un atteggiamento di ricerca di un servizio da crearsi: **GLI LSU GIÀ SVOLGONO UNA ATTIVITÀ LAVORATIVA** in servizi oramai consolidati e per i quali hanno sviluppato delle professionalità specifiche: è l'ente che deve riconoscerla contrattualmente ed economicamente.

Gli enti in questi anni hanno risparmiato somme incredibili sulla pelle di migliaia di lavoratori utilizzati a nero nella pp.aa. Spesso questi enti hanno speso ingenti risorse anche in problematiche non prioritarie.

Si chiede troppo che parte di questi risparmi vengano riutilizzati nel trovare una soluzione occupazionale?

Il Sin Cobas ribadisce che la soluzione possibile è quella di un **PIANO GENERALE DI STABILIZZAZIONE** nel quale gli enti, dopo aver dato applicazione alle indicazioni dell'articolo 3 della legge regionale 22 Luglio 2002, n. 21:

- a) l'analisi e la valutazione delle potenzialità lavorative ed attitudinali nonché il tipo e la durata dell'attività progettuale svolta;
- b) la ricognizione dei posti vacanti nelle dotazioni organiche degli enti pubblici operanti nel territorio regionale, debbano

1. **AVVIARE UN PIANO DI ASSUNZIONI** per tutti quei posti vacanti in organico e quelli dove gli LSU hanno svolto supplenza, coprendo i clamorosi vuoti in organico con l'assunzione di LSU, tenendo presente che il costo per i primi tre anni è oramai divenuto irrisorio (circa 9000 euro annui per un part time)
2. attivarsi per specifiche azioni volte alla **RICERCA DI FONDI PER IL MANTENIMENTO DEI SERVIZI ATTIVATI SPECIFICAMENTE CON GLI LSU** coinvolgendo altri enti e la regione Lazio, seguendo le indicazioni della legge regionale 22 Luglio 2002, n. 21.

Il Sin Cobas crede che un'altra occasione, una delle ultime forse, andrà persa se anche in questa fase di programmazione dei bilanci non si provvederà alla **PIANIFICAZIONE DI UN PROGRAMMA** per la stabilizzazione che riguardi **TUTTI** i lavoratori LSU utilizzati e al **REPERIMENTO DEI FONDI POSSIBILI** da inserire fin da questo bilancio per avviare il tanto sperato riconoscimento contrattuale del posto di lavoro.



Fermare la guerra è possibile!
costruiamo lo sciopero generale europeo
CONTRO LA GUERRA
SENZA SE E SENZA MA



UNA GUERRA CONTRO LAVORATRICI E LAVORATORI

¥ perché è una guerra diretta a consolidare le relazioni internazionali di sfruttamento e dominio, per far funzionare quei meccanismi neoliberali che provocano miseria nei paesi della periferia, ma anche precarizzazione e impoverimento in quelli del centro, cioè a casa nostra;

¥ perché è una guerra per garantire "libero mercato e libero commercio" (come ha dichiarato Bush). Noi la conosciamo questa libertà: è la flessibilità del lavoro, il ricatto salariale, le peggiori condizioni di sfruttamento di lavoratrici e lavoratori del sud del mondo, le politiche contro i migranti (frontiere aperte per merci e capitali e chiuse per donne e uomini). La loro libertà di poterci meglio sfruttare;

¥ perché la guerra costa - costano le armi per combatterla e gli eserciti che la fanno - e questi costi li pagano lavoratrici e lavoratori: il bilancio del Pentagono il prossimo anno raggiungerà quasi 400 miliardi di dollari, ma anche in Europa e in Italia aumentano le spese militari... e intanto diminuiscono le spese sociali, quelle per le pensioni e non ci sono soldi per i contratti;

¥ perché la guerra uccide anche la partecipazione e la democrazia, saremo tutte e tutti arruolate/i, mentre si restringeranno ancora più gli spazi per l'opposizione e la mobilitazione sociale: già in questi giorni, in un assordante silenzio, sono state votate in Parlamento le leggi delega 848 che sottraggono ai lavoratori diritti fondamentali e precarizzano tutti i rapporti di lavoro! Chi parlerà più di diritti e cosa subiranno lavoratrici e lavoratori migranti, già oggi indicati come terreno fertile per il "terrorismo"?

**ISCRIVITI AL S.in. Cobas !
PER GLI LSU/LPU QUOTA ANNUALE 15 EURO**